



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
regionetoscana@postacert.toscana.it

e p.c.:
daniela.quirino@regione.toscana.it

Oggetto: Verifica di assoggettabilità postuma relativa all'esistente derivazione d'acqua ai fini idropotabili, costituita da più sorgenti, che alimentano l'acquedotto ubicato nel comune di Castelnuovo di Garfagnana (LU). Proponente: Gaia spa [ID:2318]. Contributo sulle integrazioni.

Con riferimento alla Vs. nota prot. 631534 del 04/12/2024 (ns. protocollo n. 12942 del 04/12/2024) relativa al procedimento in oggetto;

Richiamata la precedente nota di questa Autorità, prot. n. 11371 del 23/10/2024, di richiesta integrazioni relativamente al procedimento in oggetto, e preso atto che la documentazione tecnica è stata integrata a seguito di tale nota;

Preso atto che:

- della Relazione idrogeologica si evince che la portata medio annua rimane fissata in 35,80 l/s, e la portata massima complessiva istantanea rimane fissata in 46,0 l/s; inoltre (cfr. tabella 35) viene ribadito che le modifiche alle portate medie annue (l/s) richieste sono le seguenti:
Pozzo Mulino del Campedello: l/s da 20.00 a 10.00
Sorgente Acqualatra : l/s da 6.00 a 8.00
Sorgente Frascaio: l/s da 0.77 a 1.80
Sorgente le Polle : l/s da 6.00 a 7.50
Sorgente Monte Volsci : l/s da 1.57 a 1.50
Sorgente Mesore : l/s da 1.00 a 1.30
Sorgente Boscacci : l/s da 1.00 a 1.30
Sorgente Torba e Riccofontano : l/s da 1.57 a 2.40
Sorgente le Pierine : l/s da 0.77 a 1.00
Sorgente Cerretoli : l/s da 0.77 a 1.00;
- l'affermazione "... la somma delle portate concesse nelle singole sorgenti risulta diversa dalla somma totale. Di fatto si tratta di un errore formale che in occasione del rinnovo si vuole correggere" (cfr. pag. 103 della Relazione Idrogeologica) appare poco chiara.
- Lo Studio Preliminare Ambientale individua l'incidenza sui due corpi idrici sotterranei di competenza. In particolare in riferimento al corpo idrico "Corpo idrico carbonatico non metamorfico delle Alpi Apuane" (dove insiste la maggior parte delle sorgenti oggetto di concessione: Sorgente Acqualatra, Sorgente Frascaio, Sorgente le Polle, Sorgente Mesore, Sorgente Boscacci, Sorgente Torba e



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Riccofontano, Sorgente le Pierine, Sorgente Cerretoli e il Pozzo Mulino del Campedello) viene riportato che il prelievo concesso ammonta a 37.81 l/s, mentre quello richiesto a 34.3 l/s. Invece sul il corpo idrico "Corpo idrico delle arenarie di avanfossa della Toscana Nord-orientale – zona dorsale appenninica" insiste solo la Sorgente Monte Volsci; il prelievo concesso ammonta a 1.57 l/s mentre quello richiesto passa a 1.5 l/s.

- Emergono importanti incongruenze nei dati storici riportati dallo Studio Preliminare Ambientale (cfr. tabelle delle figure 2 e 3): infatti le portate medie prelevate per tutti i punti di prelievo per l'anno 2018 e 2019 sono identiche, mentre i corrispondenti volumi prelevati sono diversi. Si evidenzia l'importanza di verificare tali dati e correggere eventuali errori, in quanto possono ripercuotersi nei successivi calcoli effettuati e nelle relative valutazioni ambientali.
- In merito al calcolo del bilancio idrogeologico (cfr. paragrafo 11 della Relazione Idrogeologica), si ritiene che l'utilizzo dei dati di input tratti dal sito dell'ISPRA "BIGBANG–Bilancio Idrologico GIS BAsed" a scala nazionale su griglia regolare, non possa ritenersi significativo per il contesto esaminato, sia per il grado di dettaglio che è necessario garantire nel caso in esame, sia per il fatto che il bacino di alimentazione della singola sorgente non coincide con il bacino idrografico individuato in relazione. Si segnala l'importanza che tale bilancio sia verificato sulla base di dati di maggior dettaglio, con una analisi alla scala locale e non nazionale.
- In merito alle modalità di rilascio del DMV (cfr. pag.144 della Relazione Idrogeologica) si è preso atto che esso è demandato agli scarichi di troppo pieno delle opere di presa. Si ritiene che detta modalità non sia condivisibile ai fini della tutela ambientale, e che il rilascio del DMV debba essere prioritario rispetto agli altri prelievi.

Inoltre si ricorda che in merito alla concessione a derivare, l'art. 49 del TU 1775/1993 e s.m.i. prevede che le variazioni sostanziali che intervengono su opere di raccolta, regolazione, presa e restituzione, comprese la modifica della loro ubicazione e l'uso dell'acqua prelevata, siano soggette alle stesse formalità e condizioni richieste per le nuove concessioni. Il concetto è poi ribadito dall'art. 69 del D.P.G.R. Toscana num. 61/R del 16/08/2016, il quale specifica, tra le altre cose, che rientrano tra le variazioni sostanziali la *'variazione in aumento del prelievo o in diminuzione della restituzione'* (art. 69 c. 3.c).

La richiesta in oggetto, già individuata dai proponenti come variante sostanziale, va quindi in applicazione dell'art. 7 del citato TU che prevede l'acquisizione del parere di questa Autorità ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico; si evidenzia pertanto che dovrà essere richiesto detto parere nelle successive fasi autorizzative.

Tutto ciò premesso e considerato, in assenza di un bilancio idrogeologico condivisibile, non risulta attualmente possibile completare le valutazioni rispetto alla capacità delle sorgenti di sostenere i prelievi richiesti. Pertanto, a parere di questo Ente, gli aspetti sopra evidenziati dovranno essere chiariti prima della conclusione del procedimento in oggetto, ovvero in fase di VIA e/o in fase richiesta di concessione, per la quale questo ente si riserva di completare le valutazioni di competenza prima del rilascio del parere ai sensi dell'ex art. 7 del citato TU.

Inoltre, come già rilevato nella succitata nota prot. n. 11371/2024, si ribadisce la necessità di installare adeguati contatori o altri strumenti di misura capaci, per un congruo periodo di tempo, di monitorare in



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

continuo le portate delle sorgenti, sia quelle prelevate che quelle rilasciate al reticolo superficiale, al fine di misurare e verificare in modo diretto gli impatti locali reali determinati dai prelievi in esame.

Per chiarimenti circa la presente comunicazione può essere fatto riferimento Dott.ssa Ilaria Gabbrielli (e mail: i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) e all'Arch. Gaia Pergola (email: g.pergola@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(Firmato digitalmente)

BL/gp/ig
(Pratica 1508)

AOOGRT / AD Prot. 0005809 Data 07/01/2025 ore 16:40 Classifica P.140.020.